

PATRIMONIO

## Milano, Palazzo Marino mette in salvo il tesoro di Pulcinoelefante

Acquisite le creazioni di Alberto Casiraghy: 10.441 libri stampati e cuciti a mano dal 1982. La collezione, costata 150 mila euro, è destinata a Casa Museo Boschi Di Stefano

PAOLO FALLAI

Ossessionati dai numeri allarmanti dell'industria editoriale, spesso si rischia di sottovalutare o dimenticare l'irripetibile valore artigianale del libro. Un artista, Alberto Casiraghy, si è incaricato per decenni di ricordarcelo senza proclami, semplicemente vivendo la realtà delle sue edizioni Pulcinoelefante: libri fatti a mano, in tirature che non hanno mai superato le 32 unità, rigorosamente composti con caratteri mobili per la sua Audax Nebiolo che domina la casa d'artista di Osnago (Lecco) ad appena 30 chilometri e mille anni luce dalla frenesia produttiva di Milano. Adesso proprio il Comune di Milano ha deciso di salvare il tesoro di Casiraghy, 10.441 libri unici stampati e cuciti a mano dal 1982, acquistando la collezione per 150.000 euro e destinandola a quello scrigno di intelligenza che è la Casa Museo Boschi Di Stefano. Una scelta anticiclica per la cronica disattenzione pubblica verso le raccolte editoriali dell'ultimo secolo, che si deve al coraggio del Comune di Milano e al cocciuto e determinato ottimismo di un esperto e appassionato d'arte e letteratura come Andrea Tomasetig, che da anni aveva compreso l'importanza di questa collezione.

**La qualità migliore di Tomasetig è stata quella di togliere il profilo di Casiraghy** dal curiosismo, dal fenomeno aneddotico, perfino delle sue provocazioni a cominciare da quella Y autoimposta alla fine del suo cognome per affrancarsi da un eccesso di particolarismo brianzolo. Tomasetig non si è concentrato sulle bizzarrie come la numerazione da uno a 10.000 che dopo questo numero torna indietro per 441 volte, creando altrettanti doppi. Piuttosto sui nomi che animano questo straordinario catalogo, da Allen Ginsberg a Fernanda Pivano, da Gillo Dorfles, prima e dopo i suoi 100 anni, a Maurizio Cattelan molto prima dei suoi successi commerciali. Da Gregory Corso a Wisława Szymborska, a Ezra Pound e Jean

Cocteau, facendo di questi libricini uno dei più straordinari omaggi alla poesia che l'editoria sia stata capace di produrre.

**In questi 38 anni ne è nato quasi uno al giorno, quasi a sfornare un pane di giornata come amava ripetere Vanni Scheiwiller**, il primo a offrire a questo artista l'opportunità di un catalogo. Si sono affacciati su questa finestra magica Sebastiano Vassalli e Franco Loi, Bruno Gambarotta e Emilio Isgrò a guidare con Bruno Munari una personalissima galleria di artisti straordinari. Casiraghy ha affascinato tutti e a tutti ha chiesto un tributo di intelligenza, come la sua collezioni di cantanti. Pulcinoelefante vanta i nomi di Fabrizio De André, Enzo Jannacci, Roberto Vecchioni, Elio delle Storie Tese.

**Ma il più straordinario rapporto d'amore tra questi preziosi piccoli volumi e un autore** è stato quello che ha legato per decenni Casiraghy ad Alda Merini. Lei amava l'irripetibilità di queste esperienze e ne ha volute produrre 1.189, dal 1992 al 2009. Con versi, aforismi, ricordi, immagini cui Casiraghy ha voluto dedicare una grafica particolare. All'inizio del 2019 proprio la Casa Museo Boschi Di Stefano ne aveva offerti al pubblico un centinaio in una mostra preziosa, curata sempre da Andrea Tomasetig, che ha illuminato il senso di questo rapporto tra due artisti.

**Il catalogo completo di Pulcinoelefante, un lavoro importante** e tutt'altro che semplice, si deve alla cura appassionata e caparbia di un bibliofilo come Giorgio Matticchio (che per Luni Editrice cura anche il volume *I 1.189 pulcini di Alda Merini*, pp. 144, euro 24, bibliografia con immagini della produzione Merini-Casiraghy). Ora la collezione ha trovato casa e non poteva essere che a Milano, così presente e amata dall'opera di Casiraghy e che grazie a Pulcinoelefante si scopre infinitamente più ricca.

PAOLO FALLAI  
10 agosto 2020 | 20:50  
© RIPRODUZIONE RISERVATA